

L'ambito economico. Il PAS A017 - Discipline economico-aziendali e il PAS A019 - Discipline giuridiche ed economiche

PATRIZIA DE LUCA*

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,
Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti”
Università di Trieste
patriziadeluca@deams.units.it

GIANLUIGI GALLENTI**

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,
Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti”
Università di Trieste
gianluigi.gallenti@deams.units.it

MICHELE BERTONI

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,
Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti”
Università di Trieste
michele.bertoni@deams.units.it

GIUSEPPE CITARELLA

Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione
Università di Trieste
giuseppe.citarella@deams.units.it

SUNTO

Il presente contributo ha l'obiettivo di sintetizzare la prima esperienza di organizzazione e realizzazione dei PAS nelle discipline economico-aziendali, giuridiche ed economiche (Classi A017 e A019) all'Università degli Studi di Trieste. Il percorso, ricco di relazioni didattiche e umane, fra i docenti e i corsisti, ha rappresentato un'interessante esperienza di contatto tra il mondo scolastico e universitario. A sua volta, questa prima esperienza, attraverso una fertilizzazione incrociata di conoscenze e competenze, l'impiego di metodi didattici sia

* Docente referente del PAS A017 dell'Università di Trieste, nonché, alla data delle Giornate di Studi, Direttore vicario del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti” (DEAMS).

** Docente referente del PAS A019 dell'Università di Trieste, nonché, alla data delle Giornate di Studi, Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti” (DEAMS).

tradizionali che innovativi, il ricorso al cooperative learning e a diverse forme di e-learning, ha permesso di arricchire reciprocamente le differenti dimensioni del sapere, dal saper fare al saper essere.

PAROLE CHIAVE

PERCORSI ABILITANTI SPECIALI / PERCORSI ABILITANTI SPECIALI; PAS / PAS; TFA / TFA; ECONOMIA / ECONOMICS; DIRITTO / LAW; ECONOMIA AZIENDALE / BUSINESS ADMINISTRATION; GESTIONE AZIENDALE / MANAGEMENT; SCUOLE SECONDARIE / SECONDARY SCHOOL; DIDATTICA DELLE DISCIPLINE ECONOMICHE / DIDACTICS OF ECONOMICS; DIDATTICA DELLE DISCIPLINE GIURIDICHE / DIDACTICS OF THE LAW.

1. INTRODUZIONE: IL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dei PAS A017 e A019 è stata organizzata dal DEAMS – Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste, con la collaborazione del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (IUSLIT), seguendo la normativa specifica¹ e le decisioni del Consiglio di Corso di Studi, unico per le due classi di discipline.

L'attività didattica, che si è svolta nelle aule dell'edificio del DEAMS, in Piazzale Europa 1 (v. Figura 1)², ha seguito la seguente articolazione generale: 15 CFU di didattica generale e speciale, 18 CFU di didattica disciplinare, 3 CFU di laboratori di tecnologie didattiche e 5 CFU per l'elaborato finale (v. Tabella 1).

Più nello specifico, i corsi PAS mutuavano i piani di studio dei TFA (Tirocinio Formativo Attivo) A017 e A019, illustrati rispettivamente nelle Tabelle 2 e 3³.

¹ I PAS, *Percorsi Abilitanti Speciali*, sono percorsi formativi per conseguire l'abilitazione all'insegnamento, destinati ai docenti della scuola con contratto a tempo determinato che hanno prestato servizio per almeno tre anni nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie, basati sulla seguente normativa di riferimento:

- DM 249/2010 integrato con le modificazioni evidenziate per i TFA Speciali (Artt. 5, 11, 15 e tabella 11-bis);
- Regolamento del 25 marzo 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 155 del 4-7-2013;
- DM 23 marzo 2013 (istituzione dei percorsi speciali abilitanti, prova di valutazione delle competenze in ingresso, svolgimento dei percorsi).

(v. <<http://www.istruzione.it/urp/pas.shtml>>).

² Attualmente l'edificio è in ristrutturazione; il Dipartimento si è trasferito provvisoriamente in via dell'Università 1 e utilizza per l'attività didattica anche le aule di via Tigor 22 e Androna Baciocchi.

³ I TFA sono corsi di preparazione all'insegnamento a conclusione dei quali, previo superamento di un esame finale, si consegue il titolo di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Il TFA, che ha durata annuale, prevede 60 CFU, di cui 19, pari a 475 ore, di tirocinio in un istituto scolastico (come da tabella 11 allegata al D.M. 249/2010). L'attività complessiva di tirocinio è coordinata da un docente tutor, individuato attraverso una selezione, a seguito di specifico bando, del personale docente interessato. Per i TFA A017 e A019 attivati dall'Università

Le materie proposte nell'ambito delle didattiche disciplinari sono state scelte sulla base dei programmi previsti nei percorsi di studio dei diversi istituti di secondo grado, per le discipline di carattere economico-aziendale, giuridico ed economico.



Figura 1. La sede del DEAMS (ex Facoltà di Economia), in Piazzale Europa 1.

Tabella 1. Articolazione dell'offerta formativa dei PAS A017 e A019.

Attività	CFU
Didattica generale e didattica speciale	15
Didattiche disciplinari	18
Laboratori di tecnologie didattiche	3
Elaborato finale	5
<i>Totale CFU</i>	<i>41</i>

di Trieste, tale ruolo è stato svolto con professionalità ed entusiasmo dalla prof.ssa Daniela Picamus, docente dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giosuè Carducci – Dante Alighieri" di Trieste, che ha attivamente collaborato per lo svolgimento delle diverse attività previste, di supporto ai discenti e di collegamento tra l'Università di Trieste e gli Istituti Scolastici della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si è fatto riferimento soprattutto, anche se non esclusivamente, all'Economia aziendale degli Istituti tecnico-commerciali e professionali e all'Economia e al Diritto, sempre degli Istituti tecnico-commerciali e professionali e del Liceo delle scienze umane, indirizzo economico.

Tali didattiche disciplinari sono state raggruppate in aree omogenee al fine di evitare la frammentazione dell'offerta didattica, favorire una visione maggiormente unitaria delle problematiche affrontate e avvicinarsi ai macro-nuclei disciplinari offerti nella scuola secondaria di secondo grado (Economia aziendale, Diritto ed Economia) anziché seguire la classificazione derivante dall'organizzazione disciplinare dei Settori Scientifici Disciplinari (SSD) dell'offerta formativa universitaria.

Tabella 2. Il piano di studi generale delle Discipline economico-aziendali (TFA A017).

<i>Scienze dell'educazione per secondarie II grado,</i> <i>art.15, c. 22 del DM 249/10:</i> M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia	18 CFU di cui 6 di didattica e pedagogia dedicati a bisogni speciali
<i>Didattiche disciplinari:</i> - Economia aziendale e Ragioneria (SECS-P/07) (6 CFU) - Economia e gestione delle imprese (SECS-P/08) (6 CFU) - Organizzazione aziendale (SECS-P/10) (3 CFU) - Finanza aziendale (SECS-P/09) ed Economia degli intermediari finanziari (SECS-P/11) (3 CFU)	18 CFU, 144 ore Lezioni frontali Didattica a distanza
Tirocinio a scuola	19 CFU, 475 ore di cui 3 CFU (75 ore) dedicati ad alunni disabili
<i>Elaborato finale e relazione finale di tirocinio</i>	5 CFU

È stata quindi proposta la seguente organizzazione disciplinare:

- *Per il PAS A017 - Discipline economico-aziendali (area unica):*
Economia aziendale e Ragioneria;
Economia e gestione delle imprese;
Organizzazione aziendale;
Finanza aziendale ed Economia degli intermediari finanziari.

Tabella 3. Il piano di studi generale delle discipline giuridiche ed economiche (TFA A019).

Scienze dell'educazione per secondarie II grado, art.15, c. 22 del DM 249/10: M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia	18 CFU di cui 6 di didattica e pedagogia speciale rivolti ai bisogni speciali
<i>Didattiche disciplinari:</i> - Economia Politica (SECS-P/01), Politica Economica (SECS-P/02) (6 CFU) - Scienza delle finanze (SECS-P/03) (3 CFU) - Diritto privato (IUS/01) (3 CFU) - Diritto Costituzionale (IUS/08), Istituzioni di Diritto pubblico (IUS /09), Diritto Amministrativo (IUS/10) (3 CFU) - Diritto Commerciale (IUS/04), Diritto dell'Economia (IUS/05), Diritto del Lavoro (IUS/07), Diritto Tributario (IUS/14) (3 CFU)	18 CFU 144 ore Lezioni frontali Laboratori / didattica a distanza
Tirocinio a scuola	19 CFU, pari a 475 ore di cui 3 CFU, pari a 75 ore, dedicati ad alunni disabili
Elaborato finale e relazione finale di tirocinio	5 CFU

- Per il PAS A019 - Discipline giuridiche ed economiche:
 - o Area economica:
 - Economia politica e Politica economica;
 - Scienza delle finanze;
 - o Area giuridica:
 - Diritto privato;
 - Diritto Costituzionale/Istituzioni di diritto pubblico/Diritto amministrativo;
 - Diritto commerciale/Diritto dell'economia/Diritto del lavoro/Diritto tributario.

2. METODI E TECNICHE DIDATTICHE

Nell'ambito della didattica, oltre alla lezione tradizionale, è stato dato ampio spazio ai *metodi attivi*⁴ e all'*e-learning*⁵.

⁴ Sul metodo didattico, si vedano: MUTI 1988 e GOGUELIN 1991.

⁵ L'*e-learning* è stato ampiamente approfondito in chiave didattica anche nella letteratura economico-aziendale (v. COSTA, RULLANI 1999; VESCOVI 2002; NACAMULLI 2003).

Per la realizzazione della didattica attiva è stato fatto ricorso a lezioni aperte e interattive e a tecniche basate su casi studio (aziendali, situazioni della vita comune, casi di attualità), *problem solving*, apprendimento cooperativo e simulazioni, scelti tenendo conto della loro utilizzabilità didattica o trasferibilità, con gli opportuni adattamenti, alla didattica d'aula negli istituti di istruzione di secondo grado.

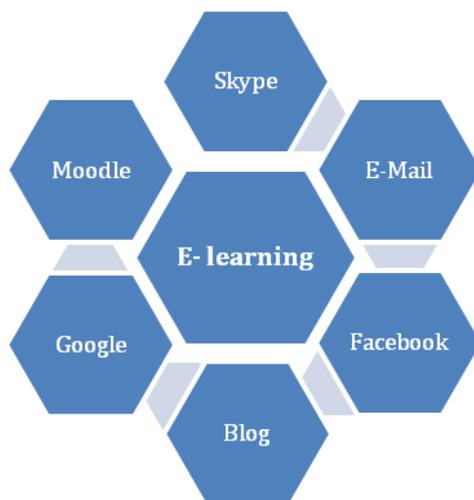


Figura 2. Alcuni comuni strumenti di *e-learning*.

L'*e-learning* è stato realizzato mettendo a disposizione il materiale didattico sulla piattaforma *moodle*, nell'ambito della quale i corsisti avevano inoltre la possibilità di interagire con il docente (v. Figura 2). Tale piattaforma si è rivelata indispensabile per consentire a tutti i partecipanti di accedere agevolmente al materiale didattico messo a disposizione dai docenti, ma le potenzialità comunicative dello strumento sono state in genere sfruttate solamente in modalità monodirezionale, ossia quali comunicazioni generali rivolte dai docenti a tutti i partecipanti indistintamente.

Per ovviare a questo problema e per realizzare delle vere e proprie occasioni di interazione a distanza, sono stati previsti dei momenti interattivi in tempo reale, attraverso la disponibilità del docente a rispondere alle videochiamate *Skype* in orari prestabiliti. Sebbene gli orari di tali incontri fossero stati fissati in modo tale da non interferire con l'attività lavorativa o di tirocinio dei partecipanti, la maggior

parte di questi ha comunque preferito la comunicazione asincrona offerta dalla posta elettronica.

L'efficacia della posta elettronica quale strumento di *e-learning* è certamente inferiore a quella offerta da forme di interazione in tempo reale, ma ha consentito comunque un'agevole comunicazione tra i partecipanti e i docenti, dato che questi ultimi si sono impegnati a fornire in tempo breve le risposte ai problemi e ai quesiti posti dai partecipanti. Tale organizzazione di didattica a distanza è stata realizzata grazie anche al numero molto contenuto di corsisti.

Lo svolgimento dell'attività a distanza, con supervisione e consegna degli elaborati effettuata interamente *on line*, si è svolta secondo diverse fasi. Inizialmente, durante gli incontri in aula, i docenti hanno in primo luogo impostato l'attività da svolgere, fornendo le indicazioni e i materiali necessari: nel caso del modulo di Economia Aziendale, i bilanci in formato elettronico da analizzare e commentare, nel caso di Diritto i casi giuridici o le sentenze da analizzare, commentare e interpretare, per Economia le situazioni di mercato da analizzare.

Nel contempo i docenti hanno indirizzato le prime fasi dell'attività avvalendosi, nel caso dell'Economia aziendale, anche del laboratorio informatico messo a disposizione dal Dipartimento. Successivamente, i partecipanti hanno completato a distanza il progetto individuale, contattando il docente con i mezzi di *e-learning* a disposizione e inviando infine l'elaborato al docente responsabile via posta elettronica entro la scadenza prestabilita, precedentemente comunicata sulla piattaforma *moodle* o via *e-mail*.

Ciò ha consentito, da un lato, l'autonoma organizzazione dell'attività dei corsisti, caratteristica particolarmente apprezzata da chi, come i partecipanti ai moduli TFA e PAS, non può dedicarsi allo studio a tempo pieno e risiede fuori sede; dall'altro lato, le fasi iniziali di *didattica tradizionale*, seguite dall'*attività di laboratorio* e, infine, dalla *didattica a distanza*, hanno consentito il giusto equilibrio tra modalità didattiche tradizionali e innovative, evitando lo spaesamento e il senso di estraniamento che, a

volte, costituisce il rischio principale dell'utilizzo delle modalità di didattica esclusivamente a distanza. Dal punto di vista del docente, è stato possibile mantenere comunque il controllo sull'attività svolta e assicurare la necessaria assistenza ai partecipanti nel completamento del loro lavoro.

Il successo dell'iniziativa è naturalmente dipeso dalla capacità del docente di delineare un progetto individuale sufficientemente attrattivo e vicino agli interessi dei partecipanti, oltre che dalla disponibilità a fornire risposte se non in tempo reale attraverso forme di comunicazione istantanea, almeno in tempi molto brevi, utilizzando le più tradizionali forme di comunicazione asincrona.

Sebbene, nell'esperienza che qui si descrive, tutti i partecipanti abbiano portato a termine il compito assegnato entro i tempi previsti, non tutti hanno invece colto l'opportunità offerta dagli strumenti di *e-learning* messi a disposizione, astenendosi dal contattare il docente. Si tratta evidentemente di un rischio comune a tutte le esperienze di didattica a distanza, che trovano nel coinvolgimento dei partecipanti la sfida maggiore da raccogliere.

È intuibile che un maggiore ricorso alla didattica a distanza richiederebbe un impegno ancora più marcato, per coinvolgere quei partecipanti restii a rivolgersi al docente per risolvere eventuali dubbi, magari organizzando dei brevi incontri di tutorato collettivo sotto forma di *conference call*, agevolmente realizzabili con i sistemi di comunicazione oggi a disposizione di docenti e discenti.

3. GLI ESAMI E L'ELABORATO FINALE

Al termine del programma di insegnamento delle didattiche disciplinari sono stati svolti gli esami di profitto. L'obiettivo delle prove era quello di accertare le competenze didattico-disciplinari dei partecipanti al corso, relativamente agli insegnamenti propri della classe delle discipline A017 e, rispettivamente, A019, nonché le capacità di autonoma organizzazione del lavoro didattico in classe.

Tabella 4. Modalità di svolgimento degli esami finali.

Classi	Prove	Voto	Data
A017 – Discipline economico-aziendali	Prova scritta unica Prova orale unica	Voto finale unico	Giugno 2015 (2 appelli)
A019 – Discipline giuridiche ed economiche	2 prove, scritte e orali, divise per: – discipline giuridiche – discipline economiche	1 voto per le discipline giuridiche 1 voto per le discipline economiche	Giugno 2015 (2 appelli)

L'articolazione delle prove (v. Tabella 4) è stata caratterizzata in modo diverso per le due classi di discipline: la classe A017 prevedeva, infatti, un'unica prova scritta e un'unica prova orale, al termine di tutte le discipline economico-aziendali presentate nel corso, con un voto finale unico; la classe A019 prevedeva, invece, due prove scritte e due prove orali, rispettivamente con un voto per le discipline giuridiche e un voto per le discipline economiche.

Tale scelta è stata ovviamente condizionata dalla maggiore differenza e disomogeneità tra le materie economiche e giuridiche, rispetto alle materie dell'area economico-aziendale; tale diversità non ha tuttavia impedito di trovare alcuni fili conduttori comuni e di fornire ai corsisti spunti didattici trasversali su molti temi anche di grande attualità, che possono essere esaminati sotto il profilo economico ma anche giuridico e che per la loro natura implicano una compenetrazione delle analisi disciplinari; un esempio in tal senso fra tanti è quello delle politiche per la tutela della concorrenza e dell'*antitrust*.

Per entrambe le classi è stata data la possibilità di sostenere gli esami in due distinti appelli, che hanno avuto luogo nel mese di giugno 2015.

Al termine del periodo formativo, i corsisti hanno dovuto affrontare l'esame abilitante, il superamento del quale presupponeva la predisposizione, illustrazione e discussione di un elaborato finale, secondo le modalità illustrate in Figura 3 e pubblicate *online* su piattaforma *moodle*.

ESAME FINALE PAS	
<ul style="list-style-type: none"> - A017: 15 luglio, ore 10.00, Edificio D-Economia (I piano – Aula F) - A019: 16 luglio, ore 10.00, Edificio D-Economia (I piano – Aula F) 	
Composizione della Commissione:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Docente universitario - Presidente: 2. Docente universitario 3. Docente universitario 4. Docente universitario 5. Rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale (dirigente tecnico, dirigente scolastico, docente di ruolo) 	
PAS (punteggio espresso in centesimi)	Punti Max (min)
Una valutazione inferiore a 60/100 comporta il non conseguimento dell'abilitazione	
a) Media ponderata degli esami riferiti ai singoli insegnamenti (nel caso di più prove, si considera quale voto per ciascun insegnamento il voto risultante dalla media delle prove sostenute)	70 (min. 42 punti)
b) Valutazione dell'esame finale	30 (min. 18 punti)
Punteggio complessivo:	100
Un risultato inferiore a 60 centesimi comporta il non conseguimento dell'abilitazione.	punti
Modalità di svolgimento dell'esame finale:	
<p>Ai fini del superamento dell'esame abilitante, i corsisti sono tenuti a predisporre, illustrare e discutere una relazione finale.</p> <p>L'argomento disciplinare sarà assegnato dal Coordinatore almeno 6 settimane prima dell'esame finale (entro il 3 giugno 2015).</p> <p>L'elaborato finale deve avere un relatore.</p> <p>La funzione di relatore verrà attribuita al docente referente dell'argomento assegnato.</p> <p>Il relatore dovrà essere tempestivamente contattato dal candidato per concordare l'impostazione e le modalità di lavoro.</p> <p>L'elaborato (di ampiezza compresa tra 60.000 e 80.000 battute, spazi inclusi) dovrà essere consegnata 2 settimane prima della prova finale (entro il 1 luglio 2015) al relatore.</p>	
Possibile articolazione dell'elaborato finale:	
<ul style="list-style-type: none"> - Parte Prima: Riflessione critica sulle esperienze pregresse di insegnamento del candidato. - Parte Seconda: Sviluppo di un argomento disciplinare assegnato. - Parte Terza: Declinazione didattica in contesto scolastico dell'argomento approfondito nella parte seconda (considerando anche aspetti connessi con la divers-abilità, i disturbi dell'apprendimento, i bisogni formativi speciali e l'utilizzo delle nuove tecnologie). <p>Ai fini dell'illustrazione dell'elaborato in sede d'esame, il candidato dovrà predisporre una presentazione multimediale, valutata in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - correttezza dei contenuti proposti, - adeguato utilizzo del lessico specialistico, - efficacia comunicativa, - originalità, - attenzione alle esigenze della divers-abilità. 	

Figura 3. Informazioni relative all'esame abilitante del PAS A017 e del PAS A019.

A supporto dei corsisti, è stata suggerita una possibile articolazione di tale elaborato, che prevedeva la suddivisione in tre parti:

- *Parte prima*
Riflessione critica sulle esperienze pregresse di insegnamento del candidato;
- *Parte seconda*
Sviluppo di un argomento disciplinare assegnato;
- *Parte terza*
Declinazione didattica in un contesto scolastico dell'argomento approfondito nella seconda parte, considerando in particolare anche gli aspetti connessi con la diversabilità, i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), i bisogni educativi speciali (BES) e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'argomento disciplinare è stato assegnato dal Coordinatore almeno sei settimane prima della data prevista per l'esame finale e, nel caso specifico, entro il 3 giugno 2015. La funzione di relatore è stata svolta dal docente referente dell'argomento assegnato, contattato preventivamente dal candidato per concordare l'impostazione e le modalità del lavoro.

L'elaborato, di ampiezza compresa tra 60.000 e 80.000 battute (spazi inclusi), doveva essere consegnato al relatore due settimane prima della prova finale. Ai fini dell'illustrazione dell'elaborato in sede d'esame, il candidato ha dovuto predisporre una presentazione multimediale, valutata dalla commissione sulla base dei seguenti criteri:

- correttezza dei contenuti proposti;
- adeguato utilizzo del lessico specialistico;
- efficacia comunicativa;
- originalità dei contenuti;
- attenzione alle esigenze delle *diversabilità*.

La commissione era formata da cinque componenti: quattro docenti universitari, di cui uno doveva svolgere il ruolo di Presidente, e un Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale. L'elenco degli elaborati è esposto in Tabella 5.

Tabella 5. Titoli e relatori degli elaborati finali.

N.	Titoli elaborati finali PAS A017	Relatori
1	Le imprese ristorative: progettazione di un'unità didattica mediante l'utilizzo dell'analisi del modello di business.	Francesco Venier
2	<i>Learning by doing</i> : il caso della Ryanair dalla pratica alla "scoperta" della teoria.	Patrizia de Luca
3	La gestione del rischio di credito commerciale.	Giorgio Valentinuz
4	Relazione finale. Il contratto di <i>leasing</i> e i suoi aspetti contabili.	Michele Bertoni
5	Spirito di iniziativa e imprenditorialità: progettazione di un'unità di apprendimento per lo sviluppo di un'idea imprenditoriale e la redazione del <i>business plan</i> .	Patrizia de Luca
6	L'armonizzazione dei bilanci nella pubblica amministrazione.	Michele Bertoni
7	Il <i>role-play</i> come strumento didattico. L'esperienza di un centro di formazione professionale.	Francesco Venier
8	Relazione finale. Il finanziamento dei soci nelle S.r.l. e l'utilizzo degli indici di bilancio.	Michele Bertoni
9	L'impresa innovativa. Il fenomeno delle <i>social shopping communities</i> .	Guido Bortoluzzi
N.	Titoli elaborati finali PAS A019	Relatori
1	L'elezione del Presidente della Repubblica.	Gian Paolo Dolso
2	L'Unione Europea.	Davide Monego

4. LA PAROLA AI CORSISTI

Al termine del percorso formativo si è voluto dare spazio alle opinioni dei partecipanti al corso, suddivisi, per quanto riguarda i PAS e i TFA, rispettivamente in 9 e 7 nella classe A017 e in 2 e 4 nella classe A019 (v. Tabella 6).

Tabella 6. Numero di partecipanti ai corsi PAS e TFA A017 e A019.

Classi	PAS	TFA
A017	9	7
A019	2	4

Con l'obiettivo di rilevare essenzialmente le criticità e, quindi, le aree di miglioramento del percorso formativo, era stato realizzato e distribuito un semplice *questionario* anonimo, in cui si chiedeva di evidenziare punti di forza e di debolezza e di esprimere altri commenti e suggerimenti utili in futuro.

Tabella 7. Punti di forza e di debolezza evidenziati dai partecipanti ai corsi.

PUNTI DI FORZA	Lezioni in presenza interessanti.
	Livello di professionalità dei docenti molto elevato.
	Alcuni corsi hanno proposte molto interessanti e innovative anche dal punto di vista didattico.
	Offrono spunti interessanti per insegnare.
	Possibilità di aggiornare le conoscenze disciplinari.
	Confronto con modello accademico.
	Tipologia di lezioni alternative alla lezione frontale (partecipativa, cooperativa).
	Carico didattico non troppo pesante e possibilità di lezioni a distanza.
	Concetti e metodi acquisiti nelle lezioni all'Università ritrovati a scuola.
PUNTI DI DEBOLEZZA	Poca differenza tra percorsi PAS e TFA.
	Mancanza di organizzazione del percorso.
	Mancanza di coordinamento tra calendario attività pedagogiche e attività disciplinari.
	Troppa concentrazione in termini di tempo.
	Calendario delle lezioni non predefinito.
	Calendario programmato per un periodo troppo breve.
	Tempistica del tirocinio: sarebbe stato opportuno iniziare i corsi, le lezioni, il tirocinio, prima di febbraio.
	Per la didattica <i>online</i> le ore programmate sono troppo poche rispetto al lavoro assegnato.
	Il corso paga il fatto di essere alla prima esperienza.

La rilevazione, effettuata il 14 aprile 2015, ha permesso di raccogliere 15 questionari, 9 PAS e 6 TFA (A017), e quindi una serie di utili informazioni relative al corso giunto alla fase conclusiva. I risultati, presentati con le stesse parole usate dai partecipanti, è illustrata in Tabella 7.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al termine dell'analisi del percorso formativo, si possono tirare le somme di un'esperienza alla sua prima edizione, per il DEAMS – Dipartimento di Scienze

Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste, nel campo delle discipline economico-aziendali e giuridiche ed economiche.

Dai commenti espressi dai partecipanti, si possono rilevare tre principali aree di soddisfazione: i contenuti proposti sono stati giudicati interessanti; i metodi didattici sono stati accolti positivamente, soprattutto per l'equilibrata fusione tra tradizione e innovazione; è stata riconosciuta la notevole professionalità e capacità espositiva dei docenti impegnati nel corso.

È comunque opportuno soffermarsi a riflettere sulle diverse criticità evidenziate, sintetizzabili in tre aspetti: la non completa adeguatezza della gestione del tempo, dell'organizzazione e della comunicazione relativa al corso.

È stato comunque evidenziato che tali criticità trovano una prima plausibile spiegazione nell'inesperienza nella gestione di un percorso formativo che necessita, per le sue peculiarità, anche per i docenti universitari di una formazione sul campo.

Infatti da questa prima esperienza possono derivare i propositi di miglioramento per iniziative future: miglioramento nella gestione del tempo, nel coordinamento dei diversi interventi didattici, nella programmazione del calendario didattico, nello sviluppo ulteriore della didattica a distanza e nella comunicazione nel suo complesso, con benefici che derivano da processi di tipo *learning by doing* e *learning by interacting*.

Una seconda spiegazione dei punti di debolezza riscontrati dai corsisti deriva dalla situazione di contesto, determinata in gran parte da tempi e modalità derivanti dalle scadenze ministeriali, che hanno determinato, in particolare, una significativa compressione delle attività formative in un lasso di tempo eccessivamente limitato; ciò ha determinato problemi organizzativi sia per i corsisti, sia per il DEAMS e per i suoi docenti, impegnati contemporaneamente in altre attività didattiche e di ricerca.

Un altro elemento da rafforzare in futuro è quello della collaborazione con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado, per integrare più efficacemente il loro apporto nell'organizzazione della didattica, apporto che pare strategico per predisporre una didattica formativa che integri elementi di innovatività metodologica

e aggiornamento di contenuti disciplinari, con prassi educative realizzabili nel contesto scolastico.

BIBLIOGRAFIA

COSTA G., RULLANI E. (a cura di)

1999, *Il maestro e la rete. Formazione continua e reti multimediali*, Milano, Etas.

GOGUELIN P.

1991, *La formazione animazione*, Torino, Isedi.

JARVIS P.

2006, *Teaching in a changing world*, in P. JARVIS (ed.), «The Theory and Practice of Teaching», London, Routledge.

MUTI P. L.

1988, *Organizzazione e formazione*, Milano, Franco Angeli.

NACAMULLI R. C. D.

2003, *La formazione, il cemento e la rete*, Milano. Etas.

RANIERI M.

2005, *E-learning: modelli e strategie didattiche*, Trento, Erickson.

TRENTIN G.,

2004, *Apprendimento in rete e condivisione delle conoscenze*, Milano, Franco Angeli.

VESCOVI T.

2002, *e-learning. La formazione manageriale nella rete*, Milano, Il Sole24Ore.

SITI WEB

PAS _ Percorsi Abilitanti Speciali,

<<http://www.istruzione.it/urp/pas.shtml>>, sito consultato il 10/12/2015.